

Il dopo elezioni I dem in controtendenza restano primo partito in città. Il ticket Calenda-Renzi sfonda in centro

Fortino Pd. E il Terzo polo stupisce

FdI schiaccia la Lega e chiede un tavolo per le Regionali. Fontana: mai un passo indietro

di **Stefania Chiale**

Milano tiene, la roccaforte del centrosinistra non viene espugnata e si conferma l'ultima rimasta in un Paese che vira in modo netto verso il centrodestra. Qui il Pd qui rimane il primo partito,

il centrosinistra vince gli unici tre collegi uninominali di tutta la Lombardia e il Terzo polo vola al 16,3%. Terzo grande terremoto di queste elezioni: i rapporti di forza ribaltati nel centrodestra in Lombardia, ormai ex roccaforte della Lega. Il giorno dopo le urne Fratelli d'Italia chie-

de un tavolo per decidere chi sarà il candidato alle Regionali, ma Matteo Salvini e lo stesso Fontana fanno muro. «Squadra che vince non si cambia». «Lombardia, con me, nel prossimo futuro», dice il governatore.

a pagina 2 e 4

Milano resta roccaforte del centrosinistra

Il Pd è il primo partito

Sala: «Ottimo risultato»

Unico, tra i grandi comuni, a maggioranza dem
In città al centrodestra solo il collegio Bande Nere
Il Terzo polo sorpresa nei seggi del centro storico

In Lombardia

Il crollo della Lega, a vantaggio di Meloni, ancora più pesante del dato nazionale

di **Stefania Chiale**

Milano tiene, la roccaforte del centrosinistra non viene espugnata e si conferma l'ultima rimasta nel Paese. L'Italia nelle mani della destra di Giorgia Meloni, con i dem crollati sotto il 20% e il Terzo polo sotto l'8, vista dal capoluogo lombardo sembra uno scenario distante e ribaltato. Qui il Pd rimane il primo partito, il centrosinistra vince gli unici tre collegi uninominali di tutta la Lombardia e il Terzo polo vola al 16,3% al Senato (al 15,9 alla Camera). Terzo grande terremoto di queste elezioni: i rapporti di forza ribaltati nel centrodestra in

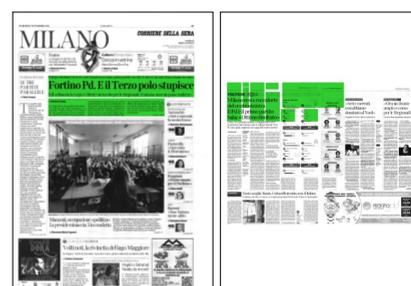
Lombardia, ormai ex roccaforte della Lega.

La coalizione

Il voto in città consegna al centrosinistra il collegio uninominale del Senato con Antonio Misiani contro la leghista Maria Cristina Cantù grazie al 39% di preferenze (la sola vittoria per i dem nei collegi uninominali in Lombardia). La coalizione strappa anche i due collegi della Camera di Milano Nord con Bruno Tabacchi (che col 38,4% supera il forzista Andrea Mandelli) e di Milano centro con Benedetto Della Vedova (che col 37,85% batte l'ex ministro Giulio Tremonti). A Milano la destra alla Camera vince solo nel collegio Bande Nere con la forzista Cristina Rossello. Alla fine il risultato sarà di due collegi uninominali a uno per il centrosinistra alla Camera e di uno a uno tra centrodestra e centrosinistra al Senato.

Oltre i Bastioni

Domenica sera la cautela dell'attesa, i nervi tesi dopo i primi exit poll e le proiezioni iniziali cedono di fronte al verdetto del peggiore risultato nella storia del centrosinistra a livello nazionale. Eppure la speranza rimane ancorata ai collegi di Milano città, in un quadro tutt'attorno a dir poco desolante. Passata la notte e terminato lo spoglio di tutte le sezioni la situazione è chiara: a Milano città i rapporti tra i partiti s'invertono rispetto al resto del Paese. Il Pd qui si ri-



vela primo partito, col 25,3% alla Camera e il 26,1% al Senato rispetto al 19 e 18,9 raggiunti nella media italiana. La coalizione di centrosinistra nel capoluogo vince col 37,5% delle preferenze alla Camera (contro il 26,1 nel Paese) e il 39 al Senato (rispetto al 25,9 ottenuto nel resto d'Italia).

La vittoria del Pd si estende a tutta la città, non solo nella cerchia dei bastioni: il Partito democratico si conferma il più votato in tutti i Municipi. È al 24,7% nel Municipio 2, al 28,7% nel terzo, al 25,8% nel quarto, al 24,6% nel quinto, ancora al 25,8% nel sesto, infine al 23,9, 24,5 e 25,1 rispettivamente nel settimo, ottavo e nono. A livello nazionale si è trattata di «una sconfitta chiara» per il centrosinistra, ha commentato ieri il sindaco Beppe Sala, mentre «il risultato a Milano non è buono, è molto buono. Se prendiamo il Senato i partiti che mi supportano in giunta sono il 55%. E non è neanche vero che siamo la coalizione della Ztl perché oltre la 90 e 91 siamo andati bene anche stavolta». Ciononostante «si tratta di una magra consolazione per il

Pd», che ha pagato l'essere «nel mezzo»: «Non era a sinistra avendo rinunciato al rapporto con i 5 Stelle, che hanno fatto una politica di centrosinistra, e non aveva dall'altra parte Renzi e Calenda e quindi alla fine è rimasto un po' da solo».

L'onda Renzi-Calenda

A proposito di Renzi e Calenda, la «locomotiva d'Italia» consegna un risultato da incorniciare al Terzo polo, che in città raggiunge il 16,3% al Senato e nel collegio uninominale di Milano-Buenos Aires della Camera il 23% con la vicepresidente di Azione Giulia Pastorella. Un «risultato di piena soddisfazione», scrive in una nota la dirigenza cittadina della nuova formazione: «Ci assestiamo al 10% nei quartieri esterni e superiamo il 30% nella zona centrale: molti seggi in tutte le circoscrizioni ci vedono primo partito, confermando che la città è il laboratorio politico italiano per eccellenza».

Il M5S non sfonda

Sono le elezioni che ribaltano gli schemi della politica an-

che in Lombardia, dove il crollo della Lega è ancora più pesante e Fratelli d'Italia si rivela primo partito. Ma qui a Milano Giorgia Meloni, che guida il Paese col 25,9% di preferenze alla Camera e il 26 al Senato, retrocede al 20,5 alla Camera e al 18,9 al Senato. Comunque un risultato storico per FdI nella roccaforte di centrosinistra rappresentata dal capoluogo lombardo e nei confronti degli alleati-rivali del Carroccio, fermi al 6,3% alla Camera e al 6,7 al Senato. Il collegio uninominale per il Senato a Sesto San Giovanni già alle 2 di notte di martedì ormai è saldo nelle mani di Isabella Rauti di Fratelli d'Italia, contro il dem Emanuele Fiano. Dato per perso nelle prime ore della notte anche il collegio per il Senato di Cologno Monzese, con Ignazio La Russa che traina il centrodestra contro Adriana Albini. Infine i 5Stelle, che continuano a non sfondare nel capoluogo: raggiungono il 7,7% alla Camera e 6,7% al Senato, contro i 15,4% e 15,5% nel Paese risvegliato dopo la notte elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

- A spoglio concluso in città i rapporti tra i partiti si rivelano invertiti rispetto al resto del Paese. Il Pd è in testa col 26,1% al Senato

- La «locomotiva d'Italia» consegna un risultato da incorniciare al

Terzo polo, che in città raggiunge il 16,3% al Senato e nel collegio uninominale di Milano-Buenos Aires della Camera il 23%

- In Lombardia il crollo della Lega è ancora più pesante e Fratelli d'Italia si rivela primo partito

I RISULTATI A MILANO

Dati in percentuale

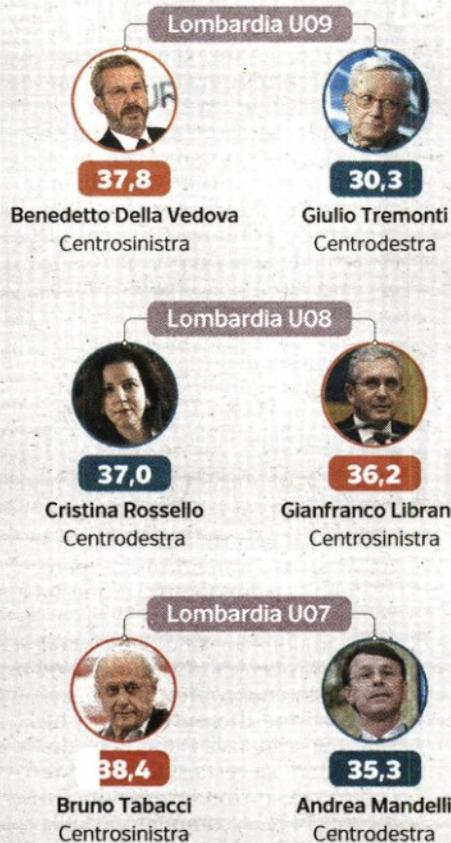
CAMERA



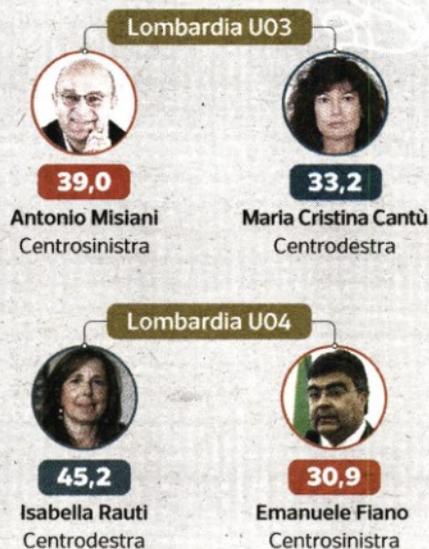
SENATO



UNINOMINALE CAMERA



UNINOMINALE SENATO



Withub

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1634 - T.1634